

L'assassino è Ali Harbi Ali, un 25enne britannico di origine somala in UK dal '90

# La morte di Sir David Amess: colpa del terrorismo islamico



A cura di  
STEFANO PIAZZA

L'indagine sulla morte di Sir David Amess, il parlamentare conservatore britannico ucciso venerdì 15 ottobre con 17 coltellate mentre incontrava i suoi elettori in una chiesa metodista di Leigh-on-Sea, nell'Essex, è ora di competenza dell'antiterrorismo di Londra. Il colpevole è stato identificato come **Ali Harbi Ali** venticinquenne britannico di origine somala, arrivato con la famiglia nel Regno Unito dalla Somalia negli anni '90, già conosciuto dalle autorità come persona radicalizzata e da tempo inserito nella lista "Prevent Violent Extremism" che ha "lo scopo di impedire che le persone diventino terroristi o sostengano il terrorismo". L'uomo è figlio di **Harbi Ali Kullane** un ex Consigliere per le comunicazioni del Primo ministro della Somalia che da anni vive tra il Kenya e Londra.

## Non disadattati...

In ogni caso Ali Harbi Ali non era un povero disadattato delle periferie londinesi, visto che è cresciuto con la famiglia in un quartiere lussuoso, fatto di case a tre piani che costano in media 2 milioni di sterline e dove i vicini sono una serie di personaggi noti della televisione britannica. La polizia inglese ha ormai escluso l'intervento di eventuali complici, anche se nella giornata di sabato 16 ottobre sono state perquisite tre case a Londra mentre l'arma con la quale è stato ucciso Sir David Amess (69 anni, parlamentare dal 1983 già segretario onorario dei Conservative Friends of Israel dal 1998 e conosciuto come un sostenitore della Comunità ebraica britannica), è stata confiscata nella chiesa accanto a Ali Harbi Ali che, invece di fuggire dopo aver pianificato per una settimana l'attacco, si è seduto e ha aspettato l'arrivo della polizia. Il ministro degli Interni Priti Patel ha chiesto a tutte le Forze di polizia di rivedere le disposizioni di sicurezza per i parlamentari «con effetto immediato» dopo l'attacco. Inutile illudersi, è praticamente impossibile proteggersi dalla furia degli islamisti specie quando agiscono da soli in un Paese dove l'islam radicale dilaga ormai da decenni e dove nascono di continuo moschee e associazioni che finiscono sotto il controllo della Fratellanza musulmana e delle molte sigle estremiste tra le quali c'è



Ali Harbi Ali

anche la pericolosissima setta dei Deobandi, della quale fanno parte anche i Talebani afgani che in Inghilterra controllano almeno **738 delle 1'600 moschee** del Regno Unito. Qui ormai i musulmani sono più di tre milioni secondo la rilevazione del 2020 dell'Office for National Statistics (ONS). La maggioranza è pacifica e religiosamente osservante ma il loro numero cresce di continuo anche grazie alle conversioni che sono triplicate negli ultimi dieci anni raggiungendo quota 100'000 con una media di 5'200 all'anno (dati 2019).

## Londra in mani islamiche

La città che da tempo registra maggiori conversioni alla religione maomettana è Londra dove ogni anno 1'400 persone scelgono l'islam. Per capire le ragioni di questa esplosione occorre osservare l'andamento demografico: il censimento 2011 ha rivelato che l'età media dei musulmani è di 25 anni, mentre quella dei cristiani è di 45. Come spiegarlo? Semplice: i musulmani fanno più figli, molti più dei cristiani. Va inoltre aggiunto che la politica d'immigrazione e d'integrazione

britannica negli ultimi anni ha favorito un vero e proprio boom degli arrivi dai Paesi musulmani, in particolare dal Pakistan. È evidente che, se questo trend dovesse essere mantenuto, tra meno di dieci anni la maggioranza dei cittadini britannici sarà di fede musulmana e di questi l'80% sarà nato da immigrati. Già oggi, i fedeli musulmani sono più numerosi degli anglicani e ogni settimana la preghiera islamica del venerdì riunisce quasi un milione di musulmani, mentre, secondo le più recenti statistiche della chiesa d'Inghilterra, sarebbero solo 938'000 gli anglicani che partecipano alla messa domenicale. Un esempio? La Chiesa di San Giorgio a Cannon Street costruita nel XIX secolo per 1'230 fedeli oggi ha una media di 12 anziani per funzione religiosa mentre la moschea in Brune Street ha il problema inverso: ogni giorno ospita 100 fedeli ma il venerdì (giorno di preghiera) sono 500-600 volte, tanto che la gente prega per la strada. Le moschee a Londra sono più di cento (quelle ufficiali ma nessuno sa quante siano quelle informali) e sono in continuo aumento le richieste per co-



David Amess

struire altre. Chi le finanzia? Arabia Saudita e Qatar. Come la Moschea centrale, che è stata costruita con finanziamenti diretti della famiglia reale saudita.

## Estremismo in crescita

L'Inghilterra però si è accorta solo dopo molto tempo di dover fare i conti con l'estremismo islamico salafita, cresciuto grazie a predicatori del male come Anjem Choudary, avvocato di origine pakistana, allievo prediletto dell'ex predicatore della moschea di Finsbury Park, Abu Hamza Al Masri, che sconta negli USA due ergastoli e altri 100 anni per altri nove atti di terrorismo, senza possibilità di libertà condizionale. Choudary fondatore di quasi tutti i gruppi islamisti inglesi, tra i quali gli Al-Muhajiroun e Islam4UK, ha organizzato per decenni continue manifestazioni di protesta, che avevano come fine ultimo la richiesta di imporre la Shari'a nel Paese. Inoltre ha incoraggiato e ha dato supporto ai giovani che vogliono partire per la Siria e l'Iraq, ed esulta pubblicamente a ogni attentato, giustificando le stragi dell'11 settembre 2001 fino a quelle di Londra del 2005 e altre ancora. Oggi dopo l'ennesimo soggiorno in carcere (è uscito nel 2019) si è fatto più cauto a livello mediatico ma non ha certo rinunciato alle sue idee. Con lui sono cresciute figure come Mizanur Rahman, Yasser Al-Sirri, Abu Haleema alias Shakil Chapra, Mohammed Shamsuddin, Abū Qatāda al-Filasṭīnī, Omar Bakri Muhammad, Abdullah el-Faisal e molti altri che hanno infiammato le periferie inglesi per decenni. L'intelligence britannica attualmente sta monitorando più 30'000 persone delle quali circa 3'500 sono estremisti islamici pronti a compiere attacchi nel Regno Unito e l'MI5, il servizio segreto interno, stima in quasi 800 i cittadini britannici andati a combattere nel "Siraq",

tra i quali molti sono diventati star della propaganda islamista, ma non fornisce le cifre di coloro che sono rientrati. A proposito di cifre: coloro che rappresentano una minaccia terroristica per lo Stato sono più di trentamila dei quali più del 10% pronti all'atto di forza e che sono fomentati di continuo da centinaia di «predicatori del male» liberi di spargere l'odio nelle strade della Gran Bretagna, sul web, nelle tv e radio islamiche e nelle carceri nelle quali i casi di radicalizzazione non si contano più.

## Le "Shari'a zone"

La denominazione caricaturale «Londonistan» è decisamente riduttiva rispetto alla realtà dei quartieri di molte città britanniche dove è forte la presenza dell'islam radicale. In tali quartieri si trovano cartelli o adesivi sui lampioni che mettono in guardia chi entra in queste aree. Avvisi del tipo «Stai entrando in una zona controllata dalla Shari'a». Simili segnali allarmanti si trovano a Liverpool, Manchester, Leeds, Birmingham, Derby, Bradford, Dewsbury, Leicester, Luton e Sheffield. Senza dimenticare Waltham Forest, a nord di Londra, e Tower Hamlets, nella parte più orientale della capitale britannica. Si tratta d'interi aeree nelle quali il martellante lavoro dei predicatori salafiti con la loro "Dawaa al Jihad", ovvero «chiamata al combattimento», ha fatto breccia. Essendo quartieri finiti sotto il controllo della Shari'a, guai se si è donna ad attraversarli senza velo e vestiti castigatissimi. E guai per gli uomini se si circola in questi quartieri con in mano una lattina di birra o fumando una sigaretta: si rischia di esser circondati dalla «Sharia police» che, tra insulti e minacce, farà passare ai malcapitati un brutto quarto d'ora. Ma è il multiculturalismo bellezza.



Un contrasto preoccupante...

# CASINÒ LUGANO

Fate il vostro *gioco*